

Esistono al mondo luoghi della memoria e dell'anima che mantengono intatto nel tempo il fascino dell'eternità. Uno di questi è sicuramente Casa Verdi, come familiarmente viene chiamata la Casa di Riposo per Musicisti dove lo spirito del suo fondatore, Giuseppe Verdi, si respira ad ogni angolo. "L'opera mia più bella", così amava definire il Maestro questo elegante edificio di mattoni rossi, in stile neogotico, che abbraccia un intero angolo di piazza Buonarroti a Milano, dominata al centro da un'enorme statua di Verdi, al numero civico 29. La costruzione, che iniziò nel 1896, fu completata nel 1899, ma il compositore bussetano, per non apparire vanaglorioso, non volle che alcun musicista vi mettesse piede sino al giorno della sua morte. Così i primi ospiti vi giunsero il 10 ottobre 1902, data dell'anniversario della nascita del Maestro. E qui Verdi volle essere sepolto nella cripta della Casa accanto alla moglie Giuseppina Strepponi. "Molti non lo sanno", dicono i custodi della Casa, "e ne cercano la tomba al Cimitero Monumentale di Milano o a Parma!"

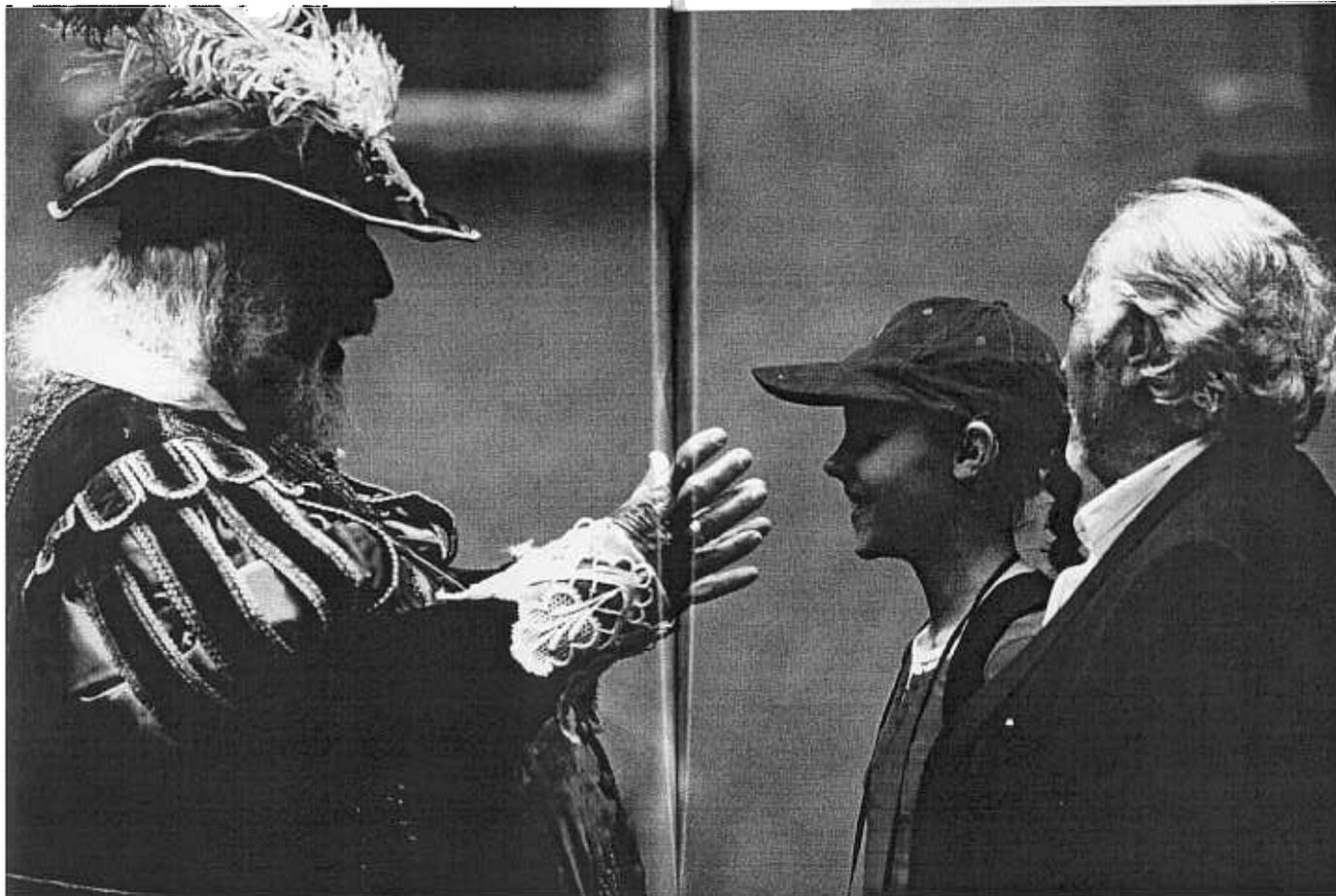
Ma non sarà così ancora per molto visto che oggi Casa Verdi è al centro di un'attenzione internazionale. Qui sono arrivate troupe televisive da tutto il mondo e giornalisti per realizzare articoli e servizi alla scoperta della sua storia. Motivo? La recente uscita del film *Quartet*, trasposizione cinematografica di una pièce teatrale di Ronald Harwood diretta da Dustin Hoffman che racconta la vita all'interno di una casa di riposo a cinque stelle per cantanti d'opera nella campagna inglese. Mentre proprio a Casa Verdi sono state girate alcune sequenze del docufilm *Girlfriend in a Coma* dell'ex direttore dell'"Economist" Bill Emmott sulla crisi economica che ha indicato la struttura milanese come una delle insperate eccellenze italiane. Ma questo 2013 ha visto anche il debutto a teatro di una commedia, *Notturmo Verdi* di Renata Coluccini, storia di due anziane artiste ospiti, e ad agosto, al Festival di Salisburgo, il regista Damiano Michieletto ambienterà proprio a Casa Verdi la messinscena del *Falstaff*, dopo aver fatto alcuni sopralluoghi sul posto prima di Natale.

Ma come trascorreranno il loro tempo gli ospiti di Casa Verdi? A raccontarlo sono stati loro stessi in un diario collettivo che ne scandisce le giornate, dall'alba al tramonto.

#### Dalle 6 alle 12.30

"Al mattino quando tiro su le tapparelle vedo la statua di Verdi sulla piazza, gli dico una preghiera e poi inizio un'altra splendida giornata". Lo confessa il contralto Stefania Sina che dice di avere una camera bellissima che dà proprio su piazza Buonarroti. Poi inizia a vestirsi in questa stanza in cui le è stato permesso di portarsi i suoi mobili per scendere nella sala delle colazioni, dove poi anche pranzerà e cenerà. Si tratta di una vasta sala con tavoli che portano i nomi delle opere del Maestro, da *Traviata a Rigoletto, da Don Carlo a Nabucco*. "Ognuno di noi", spiega la violinista Tina Aliprandi, "ha un suo numero di postazione ai tavoli, sempre lo stesso da quando entra alla Casa. Io, che sono timida di mio, parlo solo con i miei vicini di sedia, mentre altri ospiti, magari più socievoli, girano, di tavolo in tavolo, imbastendo discorsi,

## Pronto Casa



L'opera mia più bella, come la definì il Bussetano, ospita dal 1902 musicisti in pensione come lo sono i protagonisti del diario che abbiamo raccolto. Ma nell'anno verdiano a riaccenderne la memoria ci si son messi pure i riflettori di tv e cinema

## VERDI?

spesso di musica o di televisione". Già, perché gli 55 sono gli ospiti autosufficienti che vivono in camere singole, o doppie per le coppie, dotate di tutto, dalla tv al telefono, da Internet al bagno privato, mentre 25 sono i posti letto in un'ala destinata ai non autosufficienti. "Ma non esistono separazioni tra noi", confessa Tina Aliprandi, "perché riusciamo a socializzare benissimo nei laboratori". Ed è qui che scendono gli ospiti finita la colazione che termina puntualmente alle 9.30. Nella Casa infatti esistono diversi laboratori che insegnano l'arte dei fiori e del découpage, l'atelier di maglieria, di pittura e dei bijoux. "In quest'ultimo alcune di noi passano molte ore della mattina e del pomeriggio", racconta la cantante Masi Caiazzo che preferisce dedicarsi oggi alla bigiotteria. "È un passatempo che facevo già da prima, quando ero in tournée", confessa, "ma ora si aggiunge uno scopo benefico. Perché questi nostri 'gioielli' vengono venduti nei mercatini allestiti nell'androne della Casa a Natale e a metà settembre durante la festa di quartiere. Con il ricavato adottiamo a distanza i bambini d'Africa". "In realtà, è un'occupazione che stimola moltissimo la nostra creatività d'artisti", sottolinea la ballerina Michelina Barrey, "e che ci dà soddisfazioni con clienti fisse che tornano ripetutamente da noi". E, nella mattina di martedì, prima del pranzo servito ai tavoli alle 12.30, c'è anche un'ora di musicoterapia nella Sala Toscanini dove si canta in coro accompagnati dal suono del pianoforte. Non s'intona l'opera, ma le canzoni dell'infanzia degli ospiti, da quelle del dopoguerra a Celentano. "È un importante esercizio che aiuta a tenere allenata la memoria", sentenzia Stefania Sina, prima di andare tutti a mangiare.

#### Dalle 14 alle 18

"Nelle prime ore del pomeriggio", spiega Tina Aliprandi, "alcuni di noi riposano. E per questo che attendo le cinque per esercitarmi al violino. Non voglio disturbare. Ma in queste ore altri ospiti scendono ancora nei laboratori oppure, una volta alla settimana, si recano nella stanza dove si ascoltano cd e si guardano dvd d'opera". Ad essere aperta è, ad esempio, la porta del laboratorio di pittura. "Qui dipingo, ma anche scrivo", spiega il tenore Paolo Cesare Ottaviani, "come adesso che sto componendo poesie per lo spettacolo dell'8 marzo, il giorno della Festa

della Donna, da farsi nel Salone d'Onore della Casa". "Per me invece è rilassante dipingere", racconta Stefania Sina che ama realizzare tele raffiguranti soprattutto la natura. "ed è una passione che ho scoperto qui a Casa Verdi assieme a quella per il giornalismo con il periodico trimestrale "La Voce di Casa Verdi" che ho fondato e che ora coordino con articoli che ci raccontano e approfondiscono temi musicali. Le altre mie passioni sono invece le gite fuori porta che qui si organizzano. Ne ricordo una bellissima a Perugia di tre giorni". Ma nel pomeriggio c'è anche chi prende puntualmente, alle 17, il tè alla tisane-

Annuncio del film "Benvenuti a Casa Verdi" di Elise Cresson (vedi box)

ria della Casa o si reca alla biblioteca dotata di computer. " Succede spesso di discutere animatamente di musica", spiega il baritono Claudio Giombi, magari mentre giochiamo a carte o a tombola. Come accade ora con la ballerina Ernestina Belletti e il violista Marcello Turio a seguito di una prova generale di un recente *Nabucco* alla Scala". E qui i ricordi si accavallano. "Come quando chiedemmo al grande

Carlos Kleiber durante il suo *Otello* scaligero", rivela Turio, "come faceva a dare un attacco così incisivo al primo atto. E lui rispose che era come inseguire una mosca con la bacchetta per schiacciarla!".

#### Dalle 19 alle 23

"Dalle 19 in poi si avvicinano quelle che sono le ore più silenziose della Casa", confessa la ballerina Ernestina Belletti. "perché alle 19 in punto si cena, e la domenica anche con tanto di dolce finale, ma poi ci si ritira nelle proprie stanze, guardando la televisione fino a tardi. Ma c'è anche chi esce all'esterno per andare a teatro o a cena fuori. A chi è autosufficiente viene data infatti la chiave del portone che chiude per tutti alle 20. "In realtà, noi siamo qui, ma pensiamo al futuro, non al passato", dichiara Stefania Sina, mentre saluta il suo Verdi in mezzo alla piazza tirando giù le persiane della sua stanza. "e qui abbiamo un futuro. Perché abbiamo ancora tante cose da fare". In fondo, domani è davvero un altro giorno.

approfondisci sul WEB

www.casaverdi.org  
Dalla home page del sito ufficiale di Casa Verdi, al termine di un' introduzione animata, si possono leggere numerose informazioni cliccando dalla barra del menu le pagine dedicate a Istituzione, Storia, Ospitalità, Visita, News, Video



## Ospiti d'onore

#### Agostina Aliprandi

92enne violinista milanese detta Tina, ha fatto parte dell'Orchestra d'Archi di Michelangelo Abbado e suonato anche la viola nell'Orchestra di Rio de Janeiro, nell'Orchestra della Rai di Milano e nelle opere liriche allestite ai teatri milanesi Carcano e Puccini. Si esercita tuttora al violino tutti i giorni per un'ora, dalle 17 alle 18, suonando Bach.

#### Michèlina Barrey

80enne ballerina francese di danza moderna, ha eseguito il cancan per tutta Italia con le più importanti Compagnie Arna passare il suo tempo all'Atelier di bi-giotteria con l'amica ospite Masi Caiazzo. Frequenta le gite, soprattutto quelle che durano più di un giorno, organizzate dalla Casa. Le è infatti sempre piaciuto viaggiare sin da quando andava in tournée.

#### Ernestina Belletti

91enne ballerina e coreografa, è stata la fondatrice della prima scuola di ballo sorta a Milano dopo la guerra, il Lyceum di via Manzoni. Tra le sue allieve ha avuto alcune figlie della nobiltà milanese come Costanza Borromeo e le eredi di grandi famiglie, dai Beretta ai Wührer. È stata lei anche ad inventare i Concerti di Villa Carlotta sul lago di Como.

#### Masi Caiazzo

90enne cantante chansonnier, ha lavorato alla Rai di Milano intonando canzoni di musica leggera, dal repertorio italiano degli anni '50-'60 a quello del repertorio francese. Alla Casa Verdi è impegnata nell'Atelier di bi-giotteria dove ha potuto portare la sua esperienza anche alle altre ospiti, realizzando collane, bracciali, anelli e orecchini.

#### Claudio Giombi

76enne baritono triestino, ha lavorato in oltre cinquant'anni di carriera ad alti livelli interpretando circa duecento ruoli con direttori del calibro di Abbado, Karajan, Muti e Kleiber. Vive alla Casa Verdi in un appartamento di due stanze con la sua seconda moglie, l'attrice inglese Catherine Feller. Oggi insegna tecnica della voce e recitazione.

#### Paolo Cesare Ottaviani

82enne tenore leggero, attore, scrittore e pittore, ha fatto il cantante per 52 anni e l'attore per 77, ha scritto 13 romanzi e dipinto 265 tele, tutte vendute. Ama passare il tempo al Laboratorio di pittura che frequenta con Stefania Sina. Ha contribuito ad organizzare la Festa della Donna dell'8 marzo alla Casa Verdi con poesie create ad hoc per l'occasione.

#### Stefania Sina

85enne contralto friulano, è stata ex cantante della Polifonica Ambrosiana, nel Coro della Rai e in quello del Teatro alla Scala fino al 1983. Ora è pittrice al Laboratorio di pittura e giornalista, coordinando la realizzazione e la regolare uscita de "La Voce", il periodico di Casa Verdi. Tra i suoi personaggi verdiani preferiti c'è Azucena de *Il trovatore*.

#### Marcello Turio

86enne violista genovese, è stato per 24 anni prima viola al Teatro della Scala di Milano, ha inciso oltre trenta dischi con i Solisti Italiani con cui è andato in tournée in tutto il mondo, dall'Argentina agli Stati Uniti. È un grande ammiratore di Herbert von Karajan e di Carlos Kleiber con cui ha lavorato a lungo nella sua attività scaligera.



#### NON SOLO QUARTET

Modi diversi di vivere la musica e la vecchiaia. È quanto esce dal film *Benvenuti a Casa Verdi*, opera prima di una giovane cineasta parigina, Elise Cresson, classe 1987, che ha ambientato 71 minuti di girato all'interno dell'edificio di piazza Buonarroti. Una pellicola che, dopo il vaglio delle giurie selezionatrici dei maggiori festival cinematografici, uscirà nelle sale, come assicura il suo produttore Massimiliano Bodio. In realtà, un "Quartet più vero del vero" perché interpretato dagli ospiti stessi della Casa dove, alla fine, è inevitabile interrogarsi se l'arte possa davvero andare in pensione.